



[Pagina iniziale](#) [Articoli](#) [Interviste](#) [Libri e Riviste](#) [Posta](#)

[Index librorum](#)

[Archivio](#)

Home ▸ [Libri e Riviste](#) ▸ 1921. Squadrismo e violenza politica in Toscana

1921. Squadrismo e violenza politica in Toscana



Articoli correlati

Nessun articolo correlato trovato

Roberto Bianchi

1921

Squadristi e violenza politica in Toscana

Casa editrice **Leo S. Olschki**, pagg.374, € 35,00

Feed RSS archiviostorico

[Prima pagina](#)

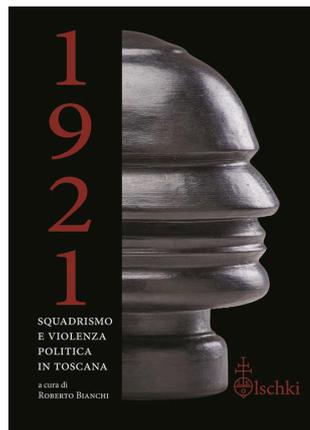
[Articoli](#)

[Interviste](#)

[Libri e Riviste](#)

Articoli dello stesso autore

Nessun articolo dello stesso autore



Questo libro di Roberto Bianchi (Professore associato di Storia contemporanea presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze) pende in esame il periodo compreso tra il 1920 e il 1921, in Toscana, in cui si verificò un momento cruciale che ebbe profonde conseguenze derivanti dalla Prima guerra mondiale. Questo periodo segnò una svolta significativa che vide una presa di possesso degli spazi pubblici da parte di blocchi dell'ordine e dei fascisti. Nell'Europa dell'epoca, caratterizzata da guerre civili e rivoluzioni, l'Italia si distinse per fenomeni unici. Mentre si esaurivano le lotte sociali e le mobilitazioni politiche che avevano avuto inizio durante gli ultimi anni della guerra, e mentre la crisi di legittimazione delle élite liberali non trovava risoluzione nelle elezioni amministrative, emerse un clima generale di violenza politica in cui lo squadristo

raggiunse l'egemonia.

Le vicende che si svilupparono in Toscana durante quel periodo, secondo l'Autore, sono di particolare rilievo sul piano storico in quanto evidenziano la precocità con cui il fascismo fece il suo ingresso nella regione. Prima ancora della Marcia su Roma, il movimento fascista riuscì a prendere il controllo degli spazi pubblici in seguito ai fatti e alle battaglie avvenuti all'inizio del 1921. Questi eventi, con le loro conseguenze processuali e i sacrifici dei loro "martiri", lasciarono un'impronta profonda sulle comunità locali, lasciando cicatrici indelebili nella memoria collettiva e diventando oggetto di continue narrazioni contrastanti.

La situazione politica e sociale che caratterizzava l'Italia in quel frangente era estremamente complessa. Le tensioni generate dalla Prima guerra mondiale e dalla successiva crisi economica si erano trasformate in conflitti aperti che coinvolgevano diverse fazioni politiche e sociali. In un contesto di disorientamento e smarrimento, il fascismo trovò terreno fertile per crescere e radicarsi, sfruttando le paure e le insicurezze di una popolazione desiderosa di ordine e stabilità.

La presa di controllo degli spazi pubblici da parte dei fascisti non fu un evento isolato, ma il risultato di una strategia ben orchestrata che comprendeva azioni di propaganda e intimidazione. Attraverso il controllo delle strade, delle piazze e dei luoghi simbolici della vita cittadina, i fascisti riuscirono a imporre il loro dominio e a soffocare qualsiasi forma di opposizione. Le violenze, le intimidazioni e le rappresaglie perpetrate dai squadristi contribuirono a creare un clima di paura e oppressione che condizionava pesantemente la vita quotidiana dei cittadini.

Le conseguenze di questa presa di controllo fascista si fecero sentire a lungo nelle comunità toscane. Le ferite inferte durante quei giorni di violenza e terrore non si rimarginarono

Nuovi articoli

- 1921. Squadristi e violenza politica in Toscana
- Disordine mondiale
- Le religioni e il folklore dell'Europa orientale
- Giustificare il genocidio
- La città di vita cento anni dopo

Ultimi articoli della sezione

- 1921. Squadristi e violenza politica in Toscana
- Disordine mondiale
- Le religioni e il folklore dell'Europa orientale
- Giustificare il genocidio
- La città di vita cento anni dopo
- I potenti al tempo di Giorgia
- Golpe di Stato
- Trafalgar. La battaglia navale
- Attacco all'Europa
- L'eresia dell'informe

facilmente, lasciando tracce profonde nell'identità collettiva delle persone. Le narrazioni divergenti che si sono succedute nel corso del tempo hanno contribuito a mantenere viva la memoria di quegli eventi, offrendo spunti di riflessione e dibattito sulla natura del fascismo e sulle sue implicazioni storiche e sociali.

In definitiva, il periodo tra il 1920 e il 1921 in Toscana rappresenta un capitolo cruciale nella storia della regione e dell'Italia nel suo complesso. Le dinamiche politiche, sociali e culturali che si sono sviluppate in quegli anni continuano a suscitare interesse e curiosità, offrendo spunti di riflessione sulla natura dell'estremismo politico e sulle sue conseguenze a lungo termine sulla società.

[Mappa del sito](#) • [archiviostorico](#)